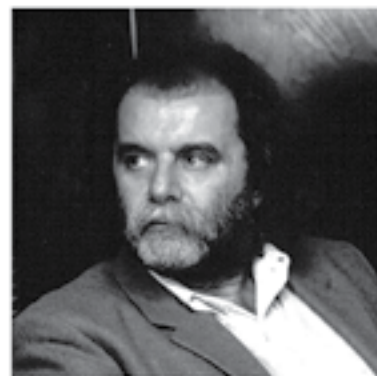
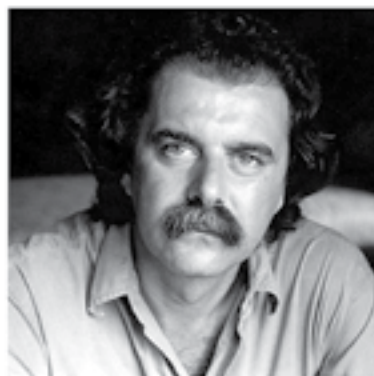


# PAOLO P I V A

*La bellezza delle cose che durano*



*Poltrona Aura by Wittmann*



di Sandro Marchioro

*Paolo Piva dagli anni '70 al 2000*

**D**opo che hai incontrato Paolo Piva guardi le cose che ti stanno intorno in maniera diversa: non le cose in senso filosofico (un po' anche quelle, certo), ma le cose nel senso di oggetti, mobili, case, piazze, paesaggi. Le cose che ti stanno intorno tutti i giorni, insomma, a cui spesso non dai peso e che invece per lui, uno dei più importanti designer ed architetti europei, hanno costituito il senso di tutta una vita. Origini adriesi, primi lavori in Polesine, studi a Venezia e poi via, il talento che sboccia e gli incarichi che fioccano ovunque: grandi nomi del design per la casa (Wittmann, B&B, Poliform), grandi progetti architettonici un po' più tardi; *"perché l'architettura è quella cosa che fai quando cominci a diventare vecchio"*, dice. Ad incontrarlo di persona Piva lascia davvero un segno. Dire così di un designer è tautologico e fa un po' sorridere. Ma la passione per

quello che fa e che ha fatto, il sapere accumulato in un ambito che ha costruito il nostro presente molto più di quello che crediamo, ecco, tutto questo diventa talmente pregnante e le cose che dice sono così intense che non vanno più via. E che il registratore si sia rotto 2 minuti e 34 secondi dall'inizio dell'intervista senza che ce ne siamo accorti non conta nulla: quello che dice Piva si incide nella memoria, diventa pensiero e non solo ricordo. Oggi Piva vive tra Vienna e Venezia, anche se la sua vita familiare l'ha costruita prevalentemente nella capitale austriaca. Ad Adria ci torna quando può (qui c'è ancora la mamma ed il fratello, oltre ad alcuni amici); ma è evidente, da come si guarda intorno, quanto sia stata importante questa radice primaria: *"Non è solo il fatto che proprio qui sono nato come designer – dice Piva – disegnano i miei primi mobili nei primi anni '70 per la*